

AUDIZIONE CISL

**presso le Commissioni congiunte bilancio del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati
sul disegno di legge recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio
pluriennale per il triennio 2026-2028*” (A.S. 1689).**

(Roma, 4 novembre 2025)

PREMESSA

La manovra per il triennio 2026-28 si colloca in un quadro internazionale difficile sia dal punto di vista politico per i conflitti in Medio Oriente e in Ucraina che dal punto di vista economico per la politica dei dazi della nuova amministrazione americana. La politica di bilancio italiana è inoltre soggetta alle nuove regole dell'Unione con i vincoli concordati sulla dinamica della spesa netta.

In questo quadro il giudizio della CISL sulla manovra presentata dal Governo è un giudizio articolato.

È certamente positivo che prosegua il percorso di risanamento della finanza pubblica, volto a portare il deficit sotto il 3% per uscire dalla procedura per deficit eccessivo e a ridurre il rapporto debito/Pil. Questo ha portato a migliorare i giudizi delle società di rating sulla sostenibilità del nostro debito, alla diminuzione dello spread e a contenere, in prospettiva, il costo del debito.

Sotto questo aspetto la manovra appare ampiamente positiva.

Nelle dimensioni quantitative (0,8% del Pil, 18,7 miliardi) è tuttavia la manovra più piccola dal 2014.

Le misure espansive contenute nella manovra sono pari, in rapporto al Pil, a metà della dimensione media del periodo 2014/2025. Questo è certamente dovuto al percorso concordato di spesa netta che impedisce rilevanti finanziamenti in deficit. Sarebbe stato necessario, quindi, procedere per tempo ad interventi strutturali su spesa ed entrate per avere più risorse a disposizione ed ampliare le misure espansive.

Nel merito delle misure presenti nella manovra, la CISL giudica positivamente la distribuzione delle risorse con gli interventi principali a favore della riduzione dell'imposizione fiscale sui lavoratori (4,9 miliardi nel 2026), con la riduzione della seconda aliquota Irpef, la riduzione della tassazione sui premi di risultato legati alla produttività, sul lavoro scomodo (notturno, a turni e festivo), sul salario accessorio del pubblico impiego, sugli aumenti contrattuali, con gli aiuti alle famiglie (1,6 miliardi nel 2026) e con il rifinanziamento della spesa sanitaria (ulteriori 2,4 miliardi nel 2026).

Con questo rifinanziamento la spesa sanitaria torna al 2,6% del PIL, misura raggiunta nel periodo pre Covid. È un buon risultato, ma ancora insufficiente rispetto alle prospettive demografiche e sociosanitarie del Paese che per la nostra Organizzazione richiedono una spesa maggiore e quindi un riesame delle fonti di finanziamento del SSN.

Un giudizio negativo per la CISL va dato all'ennesima rottamazione delle cartelle esattoriali (1,6 miliardi nel 2026). È la quinta rottamazione delle cartelle dal 2016, cui si aggiungono tre operazioni di stralcio (nel 2018, 2021 e 2022) e un condono nel 2023. In pratica, secondo l'UPB, è l'incentivo, per chi evade, a continuare a farlo.

Parte delle risorse per manovre più robuste possono essere trovate tramite una più incisiva lotta all'evasione e all'elusione fiscale.

Un giudizio negativo è poi dato in particolare sulle norme in materia di pensioni e sul mancato rifinanziamento della legge sulla Partecipazione.

Di seguito le nostre valutazioni specifiche sulle disposizioni del provvedimento.

CONTRATTAZIONE

ARTICOLO 4 - Disposizioni sulla tassazione dei rinnovi contrattuali, dei premi di produttività e del trattamento accessorio

Come CISL, esprimiamo un giudizio articolato su queste disposizioni, riconoscendo gli aspetti positivi che vanno nella direzione da noi auspicata, pur evidenziando la necessità di ulteriori interventi e rilevanti criticità che chiediamo vengano recepiti nel corso dell'iter parlamentare o attraverso successivi provvedimenti normativi.

*Valutiamo positivamente l'introduzione (**comma 1**) della **tassazione agevolata sugli aumenti retributivi derivanti dai rinnovi contrattuali** sottoscritti nel 2025-2026. Questa misura rappresenta un sostegno alla contrattazione collettiva e al suo ruolo nell'assicurare incrementi salariali adeguati. Si tratta di un primo passo, anche se poco sostanziale, per sostenere il potere d'acquisto delle retribuzioni in una fase caratterizzata in particolare dall'aumento del costo della vita, ma sottolineiamo alcuni forti elementi di criticità del provvedimento.*

La misura premia, infatti, sia la contrattazione di qualità sia la contrattazione in dumping che ne viene così agevolata. In tal senso riteniamo che il riconoscimento debba essere limitato agli aumenti previsti dai soli CCNL siglati dalle associazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative come azione di contrasto ai contratti in dumping siglati da associazioni datoriali che non hanno una reale rappresentatività.

*Inoltre, la misura presenta **elementi di iniquità** in quanto non favorisce tutti i lavoratori sotto la soglia di reddito individuata ma solo una minima parte, ossia coloro che hanno avuto un CCNL rinnovato nel 2025 e 2026, ed in modo parziale, visto che la fiscalità ridotta è limitata al solo 2026, dato che le somme sono riconosciute normalmente con periodicità annuale in virtù di rinnovi di contratti nazionali settoriali che hanno una vigenza ciclica triennale o quadriennale. Ne risultano infine esclusi i dipendenti pubblici, elemento questo di rilevante incongruenza.*

*Accogliamo con grande soddisfazione il **rafforzamento della detassazione dei premi di produttività (commi 2 e 3)**, con l'abbassamento dell'imposta sostitutiva per il 2026-2027 e l'innalzamento del limite massimo a 5.000 euro annui. Questa misura valorizza la contrattazione di secondo livello e premia la capacità delle parti sociali di legare parte della retribuzione agli obiettivi di crescita delle imprese.*

Sul fronte dei premi di risultato, chiediamo però che venga superato il criterio della incrementalità dei parametri in quanto l'attuale vincolo rischia di penalizzare aziende virtuose in contesti di mercato complessi.

Deve essere riconfermata l'incrementalità che viene riconosciuta oggi dalla normativa vigente che prevede una premialità aggiuntiva, oggi da 3.000 a 4.000 euro, per il coinvolgimento paritetico dei lavoratori nell'organizzazione aziendale. Proponiamo, quindi, tra gli obiettivi previsti dalla normativa, l'inserimento a pieno titolo tra i parametri dei premi di risultato anche la partecipazione organizzativa dei lavoratori e la sostenibilità ambientale. In un contesto in cui le sfide della transizione ecologica e della responsabilità sociale d'impresa sono

sempre più centrali, è fondamentale che anche gli strumenti a sostegno della contrattazione aziendale riflettano questi obiettivi.

*In materia di **partecipazione** evidenziamo un elemento di forte criticità che condiziona pesantemente la nostra valutazione sulla intera legge di bilancio, relativo al mancato rifinanziamento per il 2026 a sostegno delle iniziative previste dalla legge 76/2025 sulla partecipazione.*

La gravità della assenza dei fondi per incentivare la partecipazione nelle imprese a favore anche delle lavoratrici e lavoratori rappresenta una scelta particolarmente preoccupante e non condivisibile, considerato che quella norma è nata proprio per sostenere un modello di relazioni industriali moderne, capaci di legare produttività, crescita e responsabilità sociale. Si tratta di un significativo passo indietro sul piano culturale e politico che non possiamo accettare e che deve essere riconsiderato dal governo.

*Riteniamo importante anche l'introduzione della **tassazione agevolata per le maggiorazioni e indennità da lavoro notturno, festivo e su turni (comma 5)**, disposizione questa che riconosce la gravosità di particolari condizioni di lavoro.*

Pur apprezzando gli interventi previsti, riteniamo sia necessario innalzare il limite di reddito previsto a 40.000 euro per l'accesso alla tassazione agevolata delle indennità e maggiorazioni, estendendo la platea dei beneficiari che altrimenti escluderebbe una parte significativa di lavoratori che pure svolgono lavoro scomodo e disagiato.

ARTICOLO 5 - Modifica alla disciplina fiscale delle prestazioni sostitutive del vitto rese in forma elettronica

Appreziamo inoltre quanto previsto in merito all'incremento dei buoni pasto elettronici esenti da tassazione a 10 euro che consentirà alla contrattazione aziendale di agire per il loro riconoscimento a lavoratrici e lavoratori.

ARTICOLO 8 - Misure in favore dei dipendenti di strutture turistico-alberghiere

E' positiva la previsione del comma 1 che proroga le agevolazioni al 30 settembre 2026, per i lavoratori degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e del comparto turistico-alberghiero, compresi gli stabilimenti termali, che riceveranno un trattamento integrativo speciale pari al 15% delle retribuzioni lorde per le prestazioni di lavoro straordinario o notturno effettuate nei giorni festivi. Questa somma non concorre alla formazione del reddito. La misura si applica ai lavoratori dipendenti che nel 2025 abbiano percepito un reddito da lavoro dipendente inferiore a 40.000 euro.

CONSIDERAZIONI COMPLESSIVE

Sul versante del welfare aziendale abbiamo proposto nel percorso che ha portato alla Legge di Bilancio che la tassazione agevolata sui fringe benefit venga resa strutturale e abbiamo chiesto un potenziamento del welfare sociale che ha già dimostrato la sua valenza in questi anni, estendendo le misure a baby-sitting, assicurazioni vita, mobilità sostenibile e altre voci. Inoltre, proponiamo l'introduzione di un incentivo pubblico per aziende che contrattano misure di conciliazione vita-lavoro prevedendo meccanismi di verifica, ad opera di un organismo bilaterale, di utilizzo paritario tra i generi (orari flessibili, lavoro agile). Sono richieste queste che mirano a sostenere il lavoro, le persone, le famiglie che ribadiamo sono oggi fondamentali per dare risposte a un mondo del lavoro che sta cambiando radicalmente e in particolare ai giovani molto sensibili a queste istanze, e che quindi riconfermiamo debbano essere prese in considerazione.

In conclusione, la CISL esprime un cauto giudizio sulle misure contenute nella Legge di Bilancio 2026 in materia di contrattazione, riconoscendo la volontà e lo sforzo di sostenere il reddito dei lavoratori e valorizzare il ruolo della

contrattazione collettiva, ma in presenza di pesanti criticità. Le proposte che avanziamo mirano a rafforzare ulteriormente questo impianto, ampliando le tutele ed estendendo la platea dei beneficiari e introducendo elementi di maggiore innovazione e sostenibilità sociale ed ambientale. Confidiamo che il dibattito parlamentare possa accogliere queste proposte, nell'interesse di lavoratrici e lavoratori e del sistema produttivo del Paese.

LAVORO

Incentivi alle assunzioni

ARTICOLO 37 - Misure in materia di assunzioni a tempo indeterminato

Gli incentivi alle assunzioni stabili per giovani, donne e Zes Unica Mezzogiorno vengono rifinanziati per il 2026 nella forma di esonero contributivo parziale, rinviando ad un decreto attuativo la disciplina di dettaglio.

Interpretiamo il rinvio ad un decreto come volontà di venire incontro alla nostra richiesta di orientare meglio gli incentivi. Per la Cisl vanno prorogati i vigenti sostegni alle assunzioni e mantenuto l'esonero contributivo totale solo per la Zes Unica Mezzogiorno, mentre per quanto riguarda il resto del Paese non sono più utili incentivi indifferenziati per l'assunzione di donne e giovani. Nella attuale fase del mercato del lavoro i sostegni vanno invece maggiormente finalizzati premiando solo le aziende:

- *che assumono Neet fino a 35 anni o che fanno formazione, riportando l'esonero contributivo dell'apprendistato al 100%, nell'ambito di un progetto di rilancio di questo contratto nelle sue tre forme, soprattutto il duale;*
- *che introducono, con accordo aziendale, misure di conciliazione vita-lavoro, come detto sopra.*

Resta, inoltre, il punto critico dell'esclusione del comparto domestico dove lavorano molte donne, italiane e straniere.

Occupazione femminile

Riconosciamo nella legge di bilancio alcune norme per favorire l'occupazione femminile, ma riteniamo che servano misure maggiormente centrate, sia di sostegno alle aziende che contrattano misure di conciliazione vita-lavoro volte a favorire una diversa organizzazione del lavoro, come detto sopra, sia per potenziare i servizi.

ARTICOLO 46 - Misura di integrazione del reddito delle lavoratrici madri con due o più figli

Il sostegno alla busta paga delle lavoratrici madri è una misura molto importante che va nella giusta direzione di scongiurare l'abbandono del lavoro per motivi di cura. Il contributo in busta paga per il 2026 viene aumentato da 40 a 60 euro alle lavoratrici madri di due figli con redditi fino a 40.000 euro, elemento che corrisponde ad una nostra richiesta. Ma occorre migliorare ulteriormente l'importo ed estendere la misura alle lavoratrici domestiche. Inoltre è importante prevedere che, almeno per le lavoratrici dipendenti, il bonus venga erogato direttamente in busta paga per non penalizzare coloro che sono meno informate pur avendo diritto alla misura.

ARTICOLO 48 - Promozione dell'occupazione delle madri lavoratrici

Positivo il nuovo incentivo per i datori di lavoro che assumono madri di almeno 3 figli minori, disoccupate da almeno sei mesi, che potrebbe far entrare nel mondo del lavoro lavoratrici che hanno lasciato l'impiego o non

hanno mai lavorato per motivi di cura. Chiediamo però che l'incentivo sia rivolto solo al contratto a tempo indeterminato. Per la Cisl gli incentivi all'occupazione devono favorire solo il lavoro stabile.

ARTICOLO 49 - Incentivi per la trasformazione dei contratti

Viene poi introdotta una priorità nella trasformazione del contratto da tempo pieno a tempo parziale, o rimodulazione dell'orario nel tempo parziale, per la lavoratrice o il lavoratore, con almeno tre figli conviventi. Al contempo si introduce un esonero contributivo del 100% per 24 mesi per i datori di lavoro che consentono, ai lavoratori e lavoratrici di cui sopra, la trasformazione da tempo pieno a tempo parziale, senza ridurre il monte ore complessivo.

Se è sensato riconoscere una priorità ai genitori che richiedono il part-time, siamo invece contrari ad una sua incentivazione, in quanto fonte di lavoro povero e di segregazione del lavoro femminile. La norma finirebbe infatti per aumentare il solo part-time femminile, considerando che già oggi oltre il 30% delle occupate in Italia ha un contratto part-time. Vanno invece incentivate altre misure di conciliazione, come detto sopra.

ARTICOLO 51 - Rafforzamento del contratto a termine a favore della genitorialità

Valutiamo infine positivamente la possibilità di prolungare il contratto a termine stipulato per sostituire la lavoratrice in maternità oltre la fine dell'assenza, per un periodo di affiancamento con la titolare che rientra, comunque non oltre il compimento del primo anno di età del bambino.

Ammortizzatori sociali

ARTICOLO 40 - Misure in materia di ammortizzatori sociali

È positivo il rifinanziamento di tutti gli ammortizzatori sociali in deroga con la stessa cifra stanziata negli ultimi anni, pari a 402 mln, per dare risposte alle crisi industriali e ad alcuni settori con criticità specifiche. Manca però la proroga della Cig nelle aziende fino a 15 dipendenti, anche artigiane, del settore moda, che il DL 92/25 ha recentemente previsto per sole 12 settimane da utilizzare tra febbraio e dicembre 2025.

Vengono positivamente prorogate anche le convenzioni per l'utilizzo dei lavoratori socialmente utili, ma chiediamo la contemporanea proroga della norma (legge n. 160/2019, art. 1, comma 495) che consente alle amministrazioni pubbliche di attivare percorsi di stabilizzazione in deroga, inserendo i lavoratori in qualità di sovranumerari rispetto alla dotazione organica, norma che negli anni sta consentendo di stabilizzare il bacino storico.

FISCO

ARTICOLO 2 - Revisione della disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche

Valutiamo favorevolmente la riduzione della seconda aliquota, che è stata una delle richieste della Cisl, allo scopo di fornire uno sgravio fiscale al ceto medio. I guadagni in termini reddituali saranno crescenti a partire da 28.000€ e raggiungeranno un massimo di 440€ annui per i redditi di 50.000€ e superiori. Per i redditi oltre 200.000€ tali vantaggi saranno invece generalmente sterilizzati dalla riduzione delle detrazioni indicate.

Auspichiamo che vi sia la possibilità di rafforzare lo sgravio per le classi medie, attraverso un'ulteriore riduzione della seconda aliquota, una revisione degli scaglioni, o un aumento delle detrazioni da lavoro dipendente.

Riteniamo invece che il limite oltre il quale i guadagni vengono annullati, che dovrebbe riguardare i redditi elevati, debba essere fissato più in basso dei previsti 200.000€.

ARTICOLO 7 - Modifiche alla disciplina sulle locazioni brevi

Siamo tendenzialmente favorevoli all'incremento dell'aliquota in caso di affitti brevi perché disincentiva questa tipologia di contratto in favore di affitti a lungo termine, generalmente più vantaggiosi per gli inquilini.

L'intervento andrebbe accompagnato da un piano più ampio sull'abitare urbano completato da accordi locali, incentivi ai canoni sostenibili, monitoraggio sugli effetti sociali e sui servizi di vicinato. Gli affitti brevi vanno regolati per difendere residenzialità e lavoro stagionale.

ARTICOLO 21 - Incremento dell'aliquota IRAP per gli enti creditizi e le imprese di assicurazione

Rileviamo il rischio che l'incremento di imposizione venga traslato sul consumatore finale attraverso aumenti del costo dei servizi bancari e del prezzo delle quote di assicurazione.

ARTICOLO 23 - Definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione

Come già evidenziato in altre occasioni, la Cisl è contraria a tutti quei provvedimenti che indeboliscono la fedeltà fiscale dei contribuenti nell'attesa di successivi provvedimenti di definizione agevolata. Non sono presenti in questa versione della norma limitazioni per chi non abbia concluso i pagamenti delle rate nelle precedenti "definizioni agevolate" dei debiti fiscali, né limiti di reddito per l'accesso. Ricordiamo che i pagamenti richiesti dal fisco sono calcolati sulla base del reddito effettivamente percepito dal contribuente e pertanto la difficoltà economica non sembra essere un presupposto corretto – nei confronti di lavoratori e pensionati che pagano con puntualità i propri debiti fiscali – per giustificare questa nuova definizione agevolata.

ARTICOLO 24 - Definizione agevolata in materia di tributi delle regioni e degli enti locali

Rinnoviamo la nostra contrarietà ad ogni tipo di definizione agevolata come già diffusamente illustrato. Riteniamo invece più opportuno inserire una norma che induca regioni ed enti locali ad intensificare l'attività di recupero dell'evasione fiscale che a livello locale è residuale.

ARTICOLO 29 - Differimento dell'efficacia dell'imposta sul consumo dei manufatti con singolo impiego e dell'imposta sul consumo delle bevande analcoliche edulcorate

Come già fatto notare in passato non sembra sensato rinviare di anno in anno l'applicazione di queste imposte. Qualora le si ritengano sbagliate sarebbe il caso di cancellarle trovando le coperture adeguate, altrimenti occorrerebbe applicarle.

ARTICOLO 117 - Proroga delle disposizioni in materia di determinazione delle aliquote dell'addizionale regionale IRPEF

La Cisl ha ribadito in numerose occasioni la necessità di intervenire – nell'ambito del progetto di riforma fiscale – anche sulla fiscalità locale. Anche questo disallineamento tra scaglioni dell'Irpef statale e dell'addizionale regionale contribuisce a rendere il sistema complesso e poco coerente. Auspichiamo pertanto che venga stabilito in tempi brevi un intervento di razionalizzazione.

ARTICOLO 121 - Proroga disposizioni in materia di imposta di soggiorno – Giubileo 2025

Fermo restando l'apprezzamento per la destinazione di una quota di gettito al fondo per l'inclusione delle persone con disabilità, osserviamo che in questo modo una quota di risorse raccolte dai Comuni viene destinata ad un altro livello di Governo in contraddizione con i principi del federalismo fiscale.

ARTICOLO 129 - Norme di revisione e di razionalizzazione della spesa

Per la disposizione contenuta al comma 5, relativa al taglio di 21,6 MLN a carico dei Caf per l'anno 2025, esprimiamo un giudizio completamente negativo e chiediamo l'eliminazione del definanziamento.

La complessità del nostro sistema fiscale e i continui aggiornamenti di normativa rendono infatti essenziale l'assistenza dei Caf pur in presenza della dichiarazione precompilata, come dimostrano gli oltre 17milioni di dichiarazioni fiscali che transitano dai Caf rispetto a circa 3 milioni di precompilate.

PREVIDENZA**ARTICOLO 39 – Ape sociale**

La proroga dell'Ape sociale è sicuramente positiva, la CISL auspica che si possa arrivare a rendere strutturale la misura.

ARTICOLO 41 – Incremento delle pensioni in favore dei soggetti in condizioni disagiate

È positivo che sia prestata attenzione alle pensioni di basso importo e per persone in particolari situazioni di disagio con l'incremento strutturale di 20 euro mensili. In ogni caso, la CISL ritiene che sia necessario prevedere misure più incisive per sostenere i trattamenti pensionistici e rafforzare il potere di acquisto delle pensioni.

ARTICOLO 42 – Adeguamento dell'età pensionabile per il personale delle Forze Armate, Forze di polizia a ordinamento civile e militare e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

L'incremento dei requisiti pensionistici di 3 mesi dal 2027 per il personale delle Forze armate, Arma dei carabinieri, Corpo della guardia di finanza, Forze di polizia ad ordinamento civile e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco non è condivisibile nella misura in cui questi lavoratori, sebbene svolgono attività particolarmente rischiose e pesanti, finiscono per essere particolarmente penalizzati per effetto della contemporanea applicazione dell'incremento automatico per aspettativa di vita che sarà applicato dal 2027 pur nel rallentamento previsto dall'articolo 43 (un mese nel 2027 e ulteriori due mesi nel 2028), dal momento che non rientrano nell'elenco normativo dei lavori gravosi e usuranti ai quali si applica, invece, il blocco di tale meccanismo.

ARTICOLO 43 – Misure in materia di adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento alla variazione della speranza di vita e di incentivazione al posticipo del pensionamento

Sebbene sia positivo il blocco totale dell'aumento dei requisiti pensionistici collegato all'aspettativa di vita per chi svolge lavori usuranti e gravosi anche quando si tratti di lavoratori precoci, tuttavia, per la CISL la norma, che prevede l'incremento di un solo mese nel 2027 invece dei previsti 3 mesi e di ulteriori due mesi nel 2028, non è sufficiente dal momento che il blocco integrale dell'incremento dei requisiti alla pensione dovrebbe riguardare tutti i lavoratori e le lavoratrici sia per la pensione di vecchiaia sia per la pensione anticipata.

La facoltà di esonero del versamento dei contributi a proprio carico, nel caso in cui il lavoratore che ha raggiunto i requisiti per la pensione anticipata posticipi la pensione, è apprezzabile ma non può in ogni caso compensare la necessità di prevedere norme più flessibili per accedere alla pensione.

La CISL ha richiesto, nel corso dell'incontro con il Governo delle scorse settimane, la piena sterilizzazione dell'aumento dei requisiti pensionistici.

Auspichiamo, quindi, che nel corso dell'iter parlamentare sia possibile l'estensione della platea dei soggetti beneficiari del blocco totale di tale aumento dal 2027 e la riproposizione della pensione "opzione donna" e la pensione quota 103 con regole meno stringenti.

ARTICOLO 45 – Disposizioni per il rafforzamento degli investimenti in infrastrutture da parte delle forme pensionistiche complementari

La CISL valuta in modo positivo questa disposizione con la quale vengono aggiornati i limiti e i criteri di investimento da parte dei fondi pensione all'evoluzione del mercato finanziario e alle opportunità da questo offerte, anche in considerazione dell'esigenza di favorire, pur con la prudenza propria delle istanze di carattere previdenziale, gli investimenti nell'economia reale e nelle infrastrutture.

Tuttavia, in materia di previdenza complementare riteniamo debba essere fatto molto di più al fine di favorire l'adesione ai fondi pensione di tutti i lavoratori.

Per questa ragione ribadiamo la richiesta di prevedere un nuovo periodo di silenzio-assenso per la destinazione del Tfr anche in modalità innovative come l'adesione automatica completa con possibilità di recesso entro un determinato tempo, introdotta dalla contrattazione collettiva negli ultimi anni per i fondi pensione del pubblico impiego Perseo, Siro ed Espero.

ARTICOLO 75 – adeguamento piattaforme informatiche INPS per il potenziamento dell'assistenza a tutela della salute psicologica e psicoterapeutica

È positivo aver previsto risorse per migliorare l'accesso alla prestazione stanziando, a decorrere dal 2026, 200.000 euro annui all'INPS al fine di adeguare la piattaforma informatica, semplificare le procedure e agevolare l'accesso alla prestazione, tuttavia per rafforzare davvero questo sostegno sarebbe necessario prevedere risorse più rilevanti dal momento che lo stanziamento attuale non pare assolutamente sufficiente.

PUBBLICO IMPIEGO

ARTICOLO 44 – Misure in materia di liquidazione dei trattamenti di fine rapporto nel pubblico impiego

La CISL, alla luce dei ritardi che in questi anni si sono accumulati nei tempi di erogazione delle indennità con grave nocumento per i lavoratori e le lavoratrici non può che accogliere positivamente questa norma.

Analogamente non può non sottolineare che la tempistica prevista (anticipazione contenuta in soli tre mesi per la liquidazione del maturato, spostamento della decorrenza del beneficio all'1/1/2027) riduca la valenza effettiva della norma.

Pertanto, chiediamo che vengano ulteriormente ridotti i termini per la corresponsione dei trattamenti.

ARTICOLO 58 – Disposizioni in materia di detassazione e armonizzazione del trattamento accessorio

La disposizione di cui al comma 1, nel prevedere anche per i dipendenti pubblici la detassazione del salario accessorio (seppur con limiti) fornisce una prima risposta alle richieste da tempo avanzate dalla nostra Organizzazione Sindacale.

Tuttavia la CISL, pur dando una valutazione positiva, ritiene necessario estendere la misura anche al lavoro notturno, in turni e festivo, anche al fine di alleviare almeno in parte tali gravose condizioni lavorative.

Relativamente al comma 2 accogliamo con favore la previsione, che proseguendo nel percorso di armonizzazione dei trattamenti economici accessori, estende anche a questo personale le norme già previste per i dipendenti e i dirigenti dei Ministeri e della Presidenza del Consiglio.

ARTICOLO 69 - Indennità del personale del Servizio sanitario nazionale

Valutiamo positivamente le norme che recepiscono le richieste della Cisl in tema rafforzamento delle risorse economiche destinate alla valorizzazione del personale. Considerato che l'erogazione di tali importi, per il personale dirigente medico, sanitario e della dirigenza sanitaria non medica, appare subordinata alla definizione del ccnl 2025-2027, riteniamo occorra procedere tempestivamente alla chiusura della tornata contrattuale 2022-2024, per poter aprire immediatamente la successiva, così da consentire una tempestiva erogazione.

La norma consente, al comma 1 di incrementare di ulteriori 85 mln i valori dell'indennità di specificità medica e veterinaria prevista dal CCNL Area Sanità 2019-2021 e al comma 3 di incrementare di ulteriori 8 mln i valori dell'indennità di specificità della Dirigenza sanitaria non medica.

Il comma 2 incrementa di ulteriori 195 mln i fondi destinati al riconoscimento dell'indennità di specificità infermieristica (art. 104 del CCNL comparto Sanità 2019-2021), mentre il comma 4 incrementa di ulteriori 58 mln i fondi destinati al riconoscimento dell'indennità di tutela del malato, destinata a tutto il restante personale sanitario della riabilitazione, della prevenzione, tecnico-sanitarie e di ostetricia, alla professione di assistente sociale nonché agli operatori socio- sanitari (art. 105 del CCNL comparto Sanità 2019-2021).

Il comma 5 incrementa di ulteriori 143,5 mln per l'anno 2026 le risorse destinate alle prestazioni aggiuntive rese dal personale medico e dal personale sanitario, di cui 101,885 mln per i dirigenti medici e 41,615 mln per il personale sanitario del comparto sanità, al fine di far fronte alla carenza di organico, di ridurre le liste di attesa e il ricorso alle esternalizzazioni.

Si conferma, fino al 31.12.2026 la possibilità, introdotta dal DL. 34/2023, di aumento del valore economico delle prestazioni aggiuntive rese dal personale medico fino a €. 100 orarie, e per tutto il personale sanitario del comparto fino a €. 60. Su tali prestazioni aggiuntive si applica un'imposta sostitutiva sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali pari al 15%

Riteniamo ancora insufficiente lo stanziamento previsto per l'indennità di specificità per la dirigenza sanitaria non medica e per la dirigenza delle professioni sanitarie e la mancanza di adeguati investimenti per la medicina

convenzionata, indispensabile per dare sostanza alla necessità di incentivare i medici e i professionisti impegnati nel territorio (MMG, Specialisti Ambulatoriali Interni e Pediatri). Su entrambi i temi serve potenziare le risorse.

ARTICOLO 70 - Assunzioni di personale del ruolo sanitario per il Servizio sanitario nazionale

Come Cisl valutiamo positivamente la previsione che destina 450 mln annui a partire dal 2026 all'assunzione di personale sanitario a tempo indeterminato, in deroga ai vincoli ai tetti di spesa, ed apprezziamo la modifica che amplia la possibilità per le Regioni di ulteriore incremento delle facoltà assunzionali, eliminando i vincoli precedentemente introdotti.

Tuttavia, pur apprezzando lo stanziamento, riteniamo necessario incrementare la somma prevista, al fine di irrobustire concretamente le dotazioni organiche.

E' auspicabile che il decreto fra Ministero della Salute e MEF finalizzato agli incrementi delle facoltà assunzionali venga assunto "sentite le organizzazioni sindacali".

ARTICOLO 71 - Disposizioni per la valorizzazione del personale operante nei servizi di pronto soccorso

Come Cisl, pur apprezzando la previsione che, in deroga all'art. 23 c.2 del D.Lgs. 75/2017, prevede la possibilità di incrementare, in via sperimentale dal 1.1.2026 sino al 31.12.2029, di un 1% la parte variabile del "Fondo premialità e condizioni di lavoro" per valorizzare il personale che opera nei servizi di pronto soccorso, evidenzia come la dicitura "assegnato ai servizi di pronto soccorso" rischia di escludere il personale "che opera nei servizi di pronto soccorso", ma che risulta spesso assegnato ai Dipartimenti di Emergenza-Urgenza e 118. Riteniamo pertanto necessaria una modifica in tal senso. Ribadiamo inoltre la necessità di superare definitivamente il limite imposto dal suddetto articolo per tutto il personale del Ssn, così come richiesto da tempo dalla CISL al fine di valorizzare, come afferma il dettato della norma stessa, la contrattazione integrativa aziendale a sostegno delle retribuzioni del personale del SSN.

ARTICOLO 120 – Interventi in materia di federalismo demaniale, anticipazioni di tesoreria, fondo per l'assistenza ai minori e rinnovi contrattuali

In merito al comma 4 che prevede uno stanziamento di 50 mln per il 2027 e di 100 mln annui a decorrere dal 2028 destinati all'incremento del trattamento accessorio, anche fisso e ricorrente, del personale non dirigente dei comuni, la CISL apprezza la previsione, non solo per l'attenzione riservata ad un comparto penalizzato rispetto ad altri in tema di disponibilità di risorse, ma anche perché è la prima volta che risorse statali vengono destinate ai comuni al fine di avviare una possibile armonizzazione con le retribuzioni di altri comparti, dando così una prima risposta alle richieste da tempo avanzate dalla nostra organizzazione.

Tuttavia non possiamo non sottolineare che la norma presenta aspetti che necessitano di particolare attenzione dal momento che potrebbero ingenerare discriminazioni tra i lavoratori e le lavoratrici di uno stesso comparto.

La misura – infatti – è rivolta al personale dei comuni escludendo la platea dei dipendenti delle molteplici realtà restanti (Regioni, province, consorzi di bonifica, unioni di comuni...), ingiustamente penalizzati dall'assenza di una previsione analoga.

Sussiste inoltre un ulteriore concreto dubbio circa le modalità di intervento da parte del decisore politico dal momento che la norma prevede un apposito decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro per la Pubblica Amministrazione per la ripartizione del fondo sulla base dei criteri definiti in sede di contrattazione collettiva nazionale.

Sembra quindi che la contrattazione nazionale dovrà assumersi l'onere di fissare criteri sui quali poi i due Ministeri, con decreto congiunto, decideranno la ripartizione delle somme.

Alla luce di quanto sopra, la CISL ritiene che la previsione di stanziamento debba essere maggiore, in funzione della platea di TUTTI i dipendenti degli EETT, in modo da poter essere proporzionalmente congrua per una ripartizione equa e che non privilegi soltanto una parte dei dipendenti.

Riguardo alle modalità di distribuzione, poi, dovrebbero essere ovviamente previste clausole che possano salvaguardare i dipendenti di ogni realtà dove lo sforzo lavorativo individuale sia non per propria colpa inefficace (carenze di personale, strumentali, oggettive difficoltà logistiche...) o addirittura mortificato dall'appartenenza ad una amministrazione in difficoltà.

Proponiamo quindi che il fondo sia portato ad un importo di almeno 300 mln complessivi e che – in presenza di obiettivi generali chiari e condivisi, fissati dalla contrattazione nazionale – sia garantita la possibilità, in fase di contrattazione decentrata, di attribuire alle singole amministrazioni la fase di valutazione e distribuzione, mentre il decreto attuativo dei due ministeri dovrebbe avere la funzione di ripartire in parti proporzionalmente eque le somme alle varie realtà produttive.

ENTI TERRITORIALI

Regioni

ARTICOLO 114 – Riduzione del concorso alla finanza pubblica delle Regioni a statuto ordinario

ARTICOLO 115 – Cancellazione della restituzione delle anticipazioni di liquidità delle Regioni

ARTICOLO 116 - Modifiche in materia di approvazione del bilancio consolidato e di variazioni di bilancio

Il complesso delle disposizioni persegue intenti condivisibili, ovvero l'ampliamento degli spazi finanziari (artt. 114 e 115) e la introduzione di alcune agevolazioni di carattere contabile (artt. 116).

Enti Locali

ARTICOLO 118 - Modifica delle modalità di calcolo del Fondo crediti di dubbia esigibilità e altre misure per il miglioramento della capacità di riscossione degli enti locali

ARTICOLO 119 - Contabilizzazione del fondo anticipazione di liquidità (FAL) per gli enti in dissesto e revisione delle regole di utilizzo degli avanzi vincolati da parte degli enti in disavanzo

Entrambe le disposizioni vanno valutate positivamente, in quanto sono indirizzate a migliorare la disponibilità finanziaria degli Enti Locali, da un lato facilitando la capacità di riscossione, dall' altro introducendo agevolazioni di carattere contabile.

ARTICOLO 122 - Misure in favore degli enti locali in difficoltà finanziaria

Riteniamo importante e condivisibile il sostegno previsto in favore degli enti in difficoltà finanziaria tramite le anticipazioni di liquidità, ed è apprezzabile l'attenzione specifica rivolta ai piccoli comuni (meno di 7.000 abitanti)

LEP

ARTICOLO 123 - Definizione dei livelli essenziali delle prestazioni

Si tratta di una disposizione rilevante che attua il dettato costituzionale, laddove all' articolo 117, Il comma, della Costituzione si riserva alla potestà legislativa esclusiva dello Stato la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni inerenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti in modo uniforme sull' intero territorio nazionale.

La definizione dei LEP è per la Cisl la condizione essenziale per realizzare un sistema di welfare equo, perequato ed inclusivo ed è la premessa necessaria ed inderogabile per il riconoscimento alle regioni di qualsiasi forma di autonomia differenziata.

Si rinvia al paragrafo Politiche Sociali per la normativa di dettaglio in materia di sanità, assistenza e istruzione affrontata dagli articoli seguenti 124, 125, 126, 127, 128.

MEZZOGIORNO

ARTICOLO 95 - Crediti di imposta ZES unica e zone logistiche semplificate

La previsione del finanziamento del credito d'imposta per la ZES unica anche per l'anno 2026 accoglie una richiesta avanzata dalla CISL, che aveva sollecitato la continuità dello strumento come leva di attrazione degli investimenti e di crescita occupazionale nel Mezzogiorno.

E' positivo l'aumento della dotazione a 2,3 miliardi di euro, anche in considerazione dell'estensione della ZES unica alle regioni Marche e Umbria, che amplia il perimetro di intervento alle aree di crisi industriale complessa del Centro Italia, così come positiva è l'estensione temporale al 31 dicembre 2028

Desta tuttavia qualche preoccupazione la riduzione delle risorse previste per il 2027 e il 2028 (1 mld e 750 mln complessivi), che andrebbe necessariamente rivista al fine di non indebolire la continuità degli investimenti e di garantire la stabilizzazione dello strumento fino al completamento del programma.

Sulle risorse sarebbe stata importante una tendenza in crescita per consentire una coerente programmazione industriale e uno sviluppo strutturale.

Se è positivo l'approccio che integra investimenti e occupazione e l'attenzione specifica a giovani e donne svantaggiate, va però evidenziato che mancano vincoli e garanzie occupazionali sugli investimenti e sulla qualità del lavoro, che a nostro avviso devono partire dalla applicazione dei CCNL sottoscritti dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative sia per la parte economica che normativa e da garanzie ai fini della effettiva stabilizzazione. Si dovrebbe vincolare il credito d'imposta investimenti a piani industriali con garanzie occupazionali quantificate e verificabili e prevedere la restituzione integrale dell'incentivo in caso di delocalizzazione, anche parziale, delle attività.

Positiva, inoltre, la conferma del finanziamento delle Zone Logistiche Semplificate (ZLS), che può contribuire a rafforzare i collegamenti infrastrutturali e logistici a servizio dei porti e dei poli produttivi meridionali, favorendo la competitività del sistema industriale e occupazionale del Sud.

Avanziamo la proposta che, in assenza di riferimenti espliciti alla valutazione d'impatto sociale e ambientale della misura, si potrebbe condizionare una quota del credito a obiettivi verificabili di incremento occupazionale e formazione continua, prevedendo allo stesso tempo un rapporto annuale di monitoraggio su impatti occupazionali, ambientali e di riequilibrio territoriale.

Il potenziamento del credito d'imposta ZES rappresenta un passo avanti verso una politica industriale di coesione strutturale.

La CISL, quindi, ritiene necessario ancorare gli incentivi al lavoro stabile, alla partecipazione e alla sostenibilità, per evitare che la leva fiscale resti confinata a una logica di vantaggio d'impresa anziché di sviluppo territoriale integrato.

AMBIENTE ED ENERGIA

ARTICOLO 9 - Detrazioni delle spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica degli edifici

E' positiva per la CISL la conferma delle percentuali e il calendario per eco-bonus e ristrutturazioni; bonus mobili 2026; rimodulazioni 2027, ma si continua ad intervenire sul sistema delle detrazioni per la riqualificazione degli edifici, che risente ancora degli strascichi del Superbonus. Occorrerebbe prevedere un arco temporale più lungo per la vigenza delle aliquote fissate. Se il 50% diventa l'aliquota di riferimento pluriennale, occorre renderla strutturale e definitiva, per dare certezze agli operatori e alle famiglie.

Inoltre andrebbe adottato un Testo Unico per la rigenerazione urbana, che unisca semplificazione e clausole sociali. Occorrerebbe inoltre stabilizzare il 75% delle barriere e premiare chi investe in sicurezza, sostenibilità e lavoro regolare.

ARTICOLO 30 - Misure in materia di accisa sui carburanti

Mentre lo scorso anno in riferimento ai SAD (sussidi ambientalmente dannosi) si era modificata la tassazione sulle auto aziendali, quest'anno si allineano le accise tra benzina e gasolio. Continua a mancare una strategia complessiva e coerente per la riduzione dei SAD, richiesta anche dalla Missione 7 del PNRR. Da tempo come Cisl

abbiamo chiesto una trasformazione dei SAD in SAF (Sussidi ambientalmente favorevoli) così che possano fungere da stimolo alla transizione energetica senza togliere risorse ai settori interessati.

ARTICOLO 92 - Misure per il contenimento dei consumi energetici delle strutture sanitarie

Già lo scorso anno vi era stata una specifica attenzione sulla questione energetica per le strutture del SSN, è ipotizzabile che l'intento della norma sia compensare la mancanza di analisi preventiva dei possibili interventi. È positivo l'approccio preventivo, ma manca un piano per finanziare gli interventi sugli ospedali energivori.

ARTICOLO 133 - Fondo sociale per il clima

La CISL valuta positivamente l'istituzione del Fondo sociale per il clima, in coerenza con la direttiva europea, che prenderà forma probabilmente non prima della seconda metà del 2026 ma al tempo stesso sollecita l'istituzione di una cabina di regia nazionale che coinvolga in modo stabile parti sociali (peraltro non consultate come previsto) e territori nell'attuazione del Piano Sociale per il Clima (PSC).

Nel frattempo non si prevedono misure, se non i bonus, per affrontare la povertà energetica. Sarebbe quindi utile prevedere delle misure che vadano a coprire l'arco temporale antecedente l'entrata in funzione del FSC. Sarebbe utile destinare una quota delle risorse alla formazione green e alla riconversione professionale nei settori energivori e sanitari – con una quota destinata al Mezzogiorno - e introdurre un monitoraggio sociale in sinergia con il JTF (Just Transition Fund) e con le politiche attive del lavoro.

INDUSTRIA

ARTICOLO 94 - Maggiorazione dell'ammortamento per gli investimenti in beni strumentali

La Cisl valuta positivamente il ritorno all'approccio originario di industria 4.0 ed è condivisibile il forte incentivo agli investimenti produttivi e alla modernizzazione degli impianti che peraltro vale circa 4 mld. La premialità per la transizione ecologica va nella giusta direzione. Come già accaduto favorisce però principalmente le grandi imprese con capacità di investimento e strutture fiscali per valorizzare le deduzioni. Manca inoltre la condizionalità occupazionale che vincoli gli investimenti alla creazione di lavoro stabile e qualificato.

ARTICOLO 95 - Crediti di imposta ZES unica e zone logistiche semplificate

Vedi paragrafo MEZZOGIORNO.

ARTICOLO 97 - Contributi a tasso agevolato per gli investimenti in nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese

È una misura consolidata ed efficace, che ha dimostrato di funzionare per il tessuto produttivo italiano fatto di PMI con un meccanismo che appare semplice e accessibile. Le risorse sono insufficienti rispetto alla domanda potenziale e continua a mancare il collegamento con la formazione dei lavoratori in quanto le nuove tecnologie richiedono nuove competenze.

ARTICOLO 103 - Misure in materia di internazionalizzazione delle imprese

Importanti gli interventi per mantenere competitività sui mercati globali, soprattutto per le PMI che hanno minori capacità autonome di penetrazione internazionale. L'internazionalizzazione però non deve diventare una premessa alla delocalizzazione anche parziale delle attività. Servono clausole di salvaguardia occupazionale stringenti in particolare legate alla condizionalità di accesso a questi fondi. Il sostegno deve andare esclusivamente a chi esporta mantenendo e incrementando la produzione in Italia, creando valore e occupazione nel nostro Paese. Sembra inoltre mancare un raccordo con gli indirizzi di politiche industriali europee e con la necessaria autonomia strategica in settori critici (semiconduttori, batterie, farmaci).

PESCA E AGRICOLTURA

ARTICOLO 96 - Contributo, sotto forma di credito d'imposta, per investimenti in beni strumentali per il settore della produzione primaria di prodotti agricoli e della pesca e dell'acquacoltura

Pur non essendoci altri stanziamenti relativi al settore dell'agroalimentare in manovra, la Cisl comunque valuta positivamente la previsione di contributi sotto forma di crediti d'imposta, in quanto favoriscono lo sviluppo dell'intero comparto, consentendo investimenti e in prospettiva positive ricadute occupazionali.

POLITICHE SOCIALI

Lotta alla povertà

ARTICOLO 3 - Carta "Dedicata a te" per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità

Per la CISL può ritenersi positiva la dotazione di 500 mln per ciascuno degli anni 2026 e 2027, con il fondo che si alimenta anche con i proventi delle concessioni derivanti dall'accordo tra il Masaf e Anbsc relative all'assegnazione di 1.400 terreni confiscati in favore di giovani imprenditori del settore agricolo, dietro corresponsione di un canone agevolato, ma servirebbe un maggiore impegno del Masaf e dell'Ismea per rendere da subito disponibili questi terreni.

Non riteniamo tuttavia che lo strumento della Carta sia quello ottimale per sostenere la lotta alla povertà. Si tratta infatti di uno strumento che, nella sua estemporaneità e incondizionalità, è destinato ad una platea di famiglie più ampia rispetto a quelle in effettiva condizione di bisogno, essendo la soglia ISEE di accesso entro i 15.000€ ben superiore a quella fissata a 10.140€ per la principale misura di contrasto alla povertà, l'Assegno d'inclusione.

ARTICOLO 38 - Misure in materia di assegno di inclusione - ADI

Valutiamo positivamente l'eliminazione della sospensione del beneficio ADI in presenza di rinnovo. Avevamo infatti criticato da subito l'interruzione mensile prevista già nel Reddito di Cittadinanza e poi trasferita nell'Assegno d'Inclusione poiché ci sembrava del tutto contraria ai bisogni delle famiglie in povertà. Da approfondire il rapporto tra maggiori oneri legati alla misura e taglio al Fondo.

Famiglia

ARTICOLO 47 - Modifiche della franchigia della prima casa ai fini ISEE e della scala di equivalenza

Valutiamo in maniera tendenzialmente positiva l'incremento della franchigia per la prima casa prevista nel calcolo dell'ISEE da 52.500€ a 91.500€ con un aumento ulteriore di 2.500€ per ogni figlio convivente successivo al primo. Si prevede inoltre un aumento della maggiorazione della scala di equivalenza per la presenza di più figli.

Rileviamo tuttavia alcune criticità che a nostro parere dovrebbero essere almeno in parte risolte nel corso dell'iter parlamentare.

La scelta di valutare la prima casa solo se di proprietà, non intervenendo parimenti con un aumento della detrazione relativa a coloro che sono in affitto, determina un'effettiva distorsione a danno di questi ultimi che andrebbe corretta destinandovi adeguate risorse.

La scelta di operare una variazione dell'indicatore solo per le prestazioni di carattere nazionale porta alla frammentazione di un indicatore universalmente utilizzato, in più parti, con differenziazioni tra la dimensione nazionale e quelle territoriali, foriere anche di complicazioni amministrative.

Infine, il nuovo valore della franchigia per la prima casa (91.500€), secondo i dati provenienti dai nostri Caf, determinerebbe l'esenzione di oltre il 92% delle prime abitazioni di proprietà dal calcolo dell'ISEE. Una percentuale che di fatto manterrebbe all'interno dell'indicatore solo una piccola minoranza di case di lusso, trattando alla stessa stregua tutte le altre. Al riguardo riteniamo che, per equità, debba esserci un riequilibrio tra il livello fissato per la franchigia sulle prime case di proprietà e la detrazione per le case in affitto.

ARTICOLO 50 - Rafforzamento della disciplina in materia di congedi parentali e di congedo di malattia per i figli minori

L'estensione dell'età dei figli ai 14 anni al posto dei precedenti 12 anni, la possibilità per i genitori anche adottivi e affidatari di fruire del congedo parentale, del prolungamento del congedo parentale in caso di figli con disabilità e dell'indennità al 30% della retribuzione, nei limiti e modalità già previsti, insieme al congedo per malattia figlio esteso a 10 giorni, dai 5 precedentemente previsti, e fruibile sino ai 14 anni di vita del figlio, (diritto di ciascun genitore coperto da contribuzione figurativa che non prevede indennità) sono richieste storicamente avanzate dalla Cisl, che dunque vanno accolte con viva soddisfazione.

Sarebbe utile proseguire nella medesima direzione, prevedendo l'estensione sino ai 18 anni di vita dei figli, per consentire ai genitori di avere a disposizione dei congedi per affrontare la delicata fase adolescenziale.

Andrebbe coerentemente previsto un incremento dell'indennizzo per un periodo maggiore e per i genitori di figli con più di 6 anni di età in relazione al congedo parentale, e per l'indennizzo del congedo malattia del figlio con più di 3 anni.

Sul congedo obbligatorio dei padri non vi è nulla: tutto rimane ai simbolici 10 giorni, che per la Cisl sono insufficienti.

ARTICOLO 52 - Fondo per le attività socioeducative a favore dei minori

Positiva l'istituzione del Fondo di 60 mln annui a decorrere dall'anno 2026 per le attività socio-educative a favore dei minori, destinato alle iniziative dei Comuni, da attuare anche in collaborazione con enti pubblici e privati per il

potenziamento dei centri estivi, dei servizi socioeducativi territoriali e dei centri con funzione educativa e ricreativa che svolgono attività a favore dei minori, ma riteniamo che il decreto che stabilisce i criteri di riparto delle risorse debba essere adottato anche di concerto con il MIM.

Al fine di ridurre il divario tra Nord e Sud del Paese, e la marginalità delle aree rurali, sarà fondamentale che i criteri di riparto privilegino i territori maggiormente carenti di servizi.

ARTICOLO 56 - Contributo per il sostegno abitativo dei genitori separati e divorziati

Positiva l'istituzione di un Fondo da parte del Ministero delle Infrastrutture per garantire un sostegno abitativo ai genitori separati o divorziati, con figli a carico di età inferiore ai 21 anni, non assegnatari dell'abitazione familiare di proprietà. Considerato che la separazione, di per sé, comporta un impoverimento di entrambi i partner, la CISL propone anche la possibilità di modificare le attuali normative prevedendo l'utilizzo del patrimonio immobiliare confiscato alla criminalità organizzata e in gestione all'Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati.

Livelli Essenziali Prestazioni Sociali

ARTICOLI 125-126 - Assistenza sociale

La previsione:

- *del Sistema di garanzia dei Livelli essenziali nel settore sociale, che fa riferimento ad ogni Ambito territoriale sociale (Ats), finalizzato ad assicurare attraverso criteri oggettivi quantificazione delle risorse, offerta omogenea di servizi e monitoraggio;*
- *la determinazione di un livello di spesa di riferimento per Ats che deve consentire il finanziamento dei principali livelli essenziali e obiettivi di servizio a stanziamenti e legislazione vigenti;*
- *l'introduzione, oltre a quanto già previsto per la dotazione di assistenti sociali, di uno standard di personale (1 psicologo ogni 30.000 ab. e 1 educatore professionale ogni 20.000) per le Equipe delle Unità di valutazione multidisciplinari con un incremento del Fondo speciale equità e livello dei servizi di 200 mln a decorrere dal 2027 e l'individuazione di un livello di intensità assistenziale pari a un'ora settimanale di assistenza domiciliare;*

perseguono la finalità condivisibile di valorizzare le risorse esistenti garantendo almeno per gli attuali livelli essenziali delle prestazioni sociali anche un relativo livello di spesa per ogni Ambito territoriale sociale in modo da colmare gradualmente i profondi gap esistenti. Vengono positivamente incrementate le risorse per il personale (educatori professionali e psicologi) relativo alle Unità di valutazione multidimensionale.

Sarà però determinante verificare l'applicazione del complesso meccanismo di garanzia, per qualificare i servizi ed in prospettiva sviluppare i livelli essenziali in base alle effettive esigenze dei territori e ai bisogni rilevati, non subordinandoli ai finanziamenti disponibili. Rappresenta un elemento di grande criticità il mancato coinvolgimento nel nuovo sistema di garanzia dei Leps, sia delle parti sociali che della struttura di governance delle politiche sociali, come la Rete della protezione e dell'inclusione sociale.

ARTICOLO 127 - Assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale per gli alunni e gli studenti con disabilità

Per la CISL, il servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione è un diritto soggettivo sancito dalla Legge 104/92 e, più di recente, dal D.Lgs. 66/2017. Si tratta di una condizione essenziale per garantire la partecipazione effettiva degli studenti con disabilità al percorso educativo e scolastico, in capo all'ente locale (Comune o Regione, a seconda del grado scolastico). L'individuazione di un Lep specifico per tale servizio, con la correlata definizione del Registro, e l'obiettivo di servizio definito pro tempore, sono importanti passi in avanti per la garanzia del diritto all'inclusione di bambine e bambini con disabilità.

ARTICOLO 129 - Istruzione

Positivo l'incremento del finanziamento delle borse di studio universitario e la previsione di un monitoraggio per verificare il raggiungimento dei livelli essenziali.

Disabilità**ARTICOLO 53 - Fondo per le iniziative legislative a sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare**

E' certamente positiva l'istituzione di un fondo presso il MEF di 1,15 milioni nel 2026 e 207 milioni, a decorrere dal 2027 a favore del riconoscimento e della valorizzazione del lavoro sociale dei caregiver, specialmente con riferimento agli importi previsti a decorrere dal 2027, che possa finanziare il progetto di legge interministeriale derivato dal Tavolo Tecnico che ha visto coinvolti associazionismo e sindacati.

Desta invece perplessità la possibilità di utilizzare il fondo per i soli caregiver "di persone con disabilità", che parrebbe escludere gli anziani non autosufficienti, e la scelta di creare un nuovo Fondo e non di finanziare quelli esistenti.

ARTICOLO 129 commi 8 e 9 - Norme di revisione e di razionalizzazione della spesa

La norma potenzia il sistema dei controlli sulla fruizione dei permessi a motivo di disabilità ex legge 104/92, dei congedi straordinari e dei congedi parentali ex d.lgs.151/2001 e dei congedi parentali per gli iscritti alla gestione separata Inps ex legge 81/2017.

Per la nostra Organizzazione, il sistema dei congedi e permessi a motivo di disabilità e genitorialità sono strumenti fondamentali di supporto all'equilibrio tra tempi e responsabilità di cura e di lavoro, di garanzia dei diritti di bambine e bambini e persone con disabilità, di conservazione del posto di lavoro per lavoratrici e lavoratori con carichi di cura. Il loro utilizzo trasparente e monitorabile, oltre a scoraggiare eventuali abusi, consente di conoscere meglio le dinamiche e poter così orientare le politiche, quindi va certamente accolta con favore la disposizione di esplicitare nei flussi informativi la tipologia di evento fruito e la/il dante causa.

SANITÀ

ARTICOLO 63 - Rifinanziamento del Servizio sanitario nazionale

Il Fondo Sanitario nazionale viene incrementato di 2,400 mld per l'anno 2026 e di 2,650 mld a decorrere dall'anno 2027: giudichiamo positivamente l'aumento, che considerate le risorse già previste dalla legge di bilancio 2025, porterà complessivamente lo stesso a oltre 142,6 mld nel 2026; a 143,5 mld nel 2027; a 144,4 mld nel 2028; a 145,5 mld nel 2029 e a 146,7 mld nel 2030.

In prospettiva riteniamo necessario proseguire con il rafforzamento del FSN in particolare per gli anni dal 2027 a seguire, anche al fine di finanziare adeguatamente i futuri rinnovi contrattuali.

ARTICOLO 64 - Misure di prevenzione

Valutiamo positivamente sia l'incremento complessivo delle risorse destinate alle misure di prevenzione collettiva che portano in via permanente la dotazione al 5,2% del Fondo, sia la finalizzazione al potenziamento degli screening.

ARTICOLO 65 - Piano nazionale di azioni per la salute mentale (PANSM)

Valutiamo positivamente l'aumento delle risorse destinate alla Salute mentale, finalizzate sia alle nuove assunzioni che al potenziamento delle attività previste dal nuovo piano di azioni nazionale 2025-2030.

ARTICOLO 66 - Incremento quota del Fondo sanitario nazionale destinata agli Istituti zooprofilattici sperimentali

Positivo l'ulteriore incremento delle risorse destinate al funzionamento degli Istituti zooprofilattici sperimentali.

ARTICOLO 67 - Finanziamento destinato all'aggiornamento delle tariffe per la remunerazione delle prestazioni ospedaliere per acuti e per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e protesica

Confermiamo il giudizio favorevole in merito al percorso di aggiornamento delle tariffe massime dei DRG per la remunerazione delle prestazioni di riabilitazione ospedaliera e lungodegenza post acuzie e assistenza ospedaliera per acuti in ricovero ordinario e diurno, considerato che le tariffe sono ferme da oltre 15 anni. Ribadiamo la necessità di vincolare prioritariamente le risorse derivanti dall'adeguamento delle tariffe dei DRG al rinnovo dei ccnl del personale che opera nelle RSA e nelle strutture della sanità privata sottoscritti dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

ARTICOLO - 68 Farmacia dei servizi

Apprezziamo la norma che riconosce le farmacie pubbliche e private, operanti in convenzione con il Ssn, come strutture eroganti prestazioni sanitarie e socio sanitarie ai sensi del DPCM 12 gennaio 2017 – LEA. Ribadiamo la necessità di definire regole comuni nazionali di accreditamento per quanto attiene sia le strutture che la fornitura di servizi di secondo livello, nonché l'obbligo di prevedere l'applicazione dei ccnl sottoscritti dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

ARTICOLO 72 - Cure palliative

Valutiamo positivamente la norma che incrementa il fondo destinato alle cure palliative di ulteriori 20 milioni dall'anno 2026 portandolo, a decorrere dal 1.1.2026, a 140 mln.

ARTICOLO 76 - Revisione annuale del prontuario

Positiva la norma che prevede una revisione complessiva del prontuario farmaceutico, anche con l'obiettivo di governare meglio la spesa farmaceutica che nel 2024 ha sfiorato la cifra record di 24 mld (+8,6% in un anno). Evidenziamo anche la necessità di prevedere meccanismi certi di garanzia della continuità terapeutica dei pazienti in trattamento.

ARTICOLO 77 - Dematerializzazione della ricetta per l'erogazione dei prodotti per celiaci

Positivo l'intervento che mira a semplificare, sull'intero territorio nazionale, l'erogazione di prodotti senza glutine per le persone affette da celiachia.

ARTICOLO 78 - Altre disposizioni in materia di farmaceutica

Registriamo favorevolmente l'incremento delle risorse destinate alla spesa farmaceutica, ospedaliera e territoriale (incremento complessivo di 350 mln annui, a decorrere dal 2026 del tetto per la spesa farmaceutica, portando il valore per acquisti diretti (ospedaliera) all'8,7% con un incremento dello 0,20% e il valore per acquisti della spesa farmaceutica convenzionata (territoriale) al 6,85% con un incremento dello 0,05%, mentre resta fermo allo 0,20% il valore percentuale del tetto per acquisti diretti di gas medicinali), in continuità con quanto già avvenuto.

Così come valutiamo positivamente gli ulteriori interventi in tema di pay-back (esclusione dell'applicazione del pay-back per le quote dovute dalle aziende farmaceutiche alle regioni, nella misura dell'1,83% pari a 166 mln di oneri). Il comma 11 poi elimina la disposizione che consente alle aziende farmaceutiche di evitare la riduzione del prezzo dei farmaci del 5%, versando alle regioni un importo equivalente, il cosiddetto pay-back del 5%.

Appreziamo anche le misure tese a razionalizzare la spesa farmaceutica assegnando ad AIFA un ulteriore margine di confronto con i produttori; anche alla luce del forte incremento della spesa farmaceutica, riteniamo necessario avviare da subito un confronto in particolare sul DDL delega sul "Testo unico della legislazione farmaceutica" che dovrà essere aperto anche al contributo delle OO.SS..

ARTICOLO 81 - Disposizioni sui limiti di spesa per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati

L'incremento della spesa per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati viene portata dal 2026 al 6,5% calcolato sul limite di spesa dell'anno 2011.

La CISL, pur condividendo l'esigenza di garanzia dei LEA, conferma quanto già espresso in passato rispetto all'esigenza di intervenire prioritariamente a favore delle prestazioni erogate dal sistema sanitario pubblico, a salvaguardia e rilancio dello stesso. Evidenziamo inoltre che ad oggi le strutture private accreditate operano con il ccnl scaduto da oltre 7 anni, conseguentemente ribadiamo la necessità che l'incremento debba essere vincolato a consentire l'immediato rinnovo del Ccnl, a favore del personale che opera nella sanità privata, sottoscritto con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

ARTICOLO 82 - Ospedali di rilievo nazionale e di alta specializzazione

Esprimiamo forte perplessità rispetto alla proposta di una progettualità finalizzata alla promozione di modelli innovativi di gestione clinico-organizzativa degli IRCCS e degli ospedali di rilievo nazionale finanziata con l'importo

di 20 mln/€ per l'anno 2026, senza che questo sia stato oggetto di preventivo confronto con le OO.SS. all'interno di un quadro più complessivo di definizione di un nuovo Piano Sanitario Nazionale.

Si evidenzia inoltre che al 31.12.2025 termina il periodo entro il quale è possibile stabilizzare il personale della ricerca sanitaria e i collaboratori di ricerca che oggi contribuiscono in maniera significativa al funzionamento degli IRCCS. Diventa quindi necessario intervenire sin dalla legge di bilancio per le opportune modifiche.

ARTICOLO 85 - Potenziamento dei servizi di telemedicina

Positivo l'ulteriore investimento di 20 mln assegnati ad Agenas in qualità di Agenzia nazionale per la sanità digitale, per il potenziamento dei servizi di telemedicina. Importante anche che le risorse saranno utilizzate, tra l'altro, per dotare i professionisti sanitari di dispositivi medici idonei al monitoraggio dei pazienti e per favorire l'implementazione omogenea dei percorsi di telemedicina.

ARTICOLO 90 - Aumento del fondo destinato ai bambini affetti da malattie oncologiche e misure in materia di epilessia farmacoresistente

Positivo l'ulteriore incremento di 2 mln annui per il triennio 2026/28 del fondo destinato alla cura dei bambini affetti da malattia oncologica così come il riconoscimento di gravità ai sensi della L. 104/1992 per le persone affette da epilessia farmacoresistente

ARTICOLO 93 - Misure in materia di monitoraggio della spesa sanitaria

Per la CISL è importante la scelta di potenziare gli strumenti di monitoraggio tramite un sistema di indicatori di performance, da individuare con specifico decreto. Anche questo tema riteniamo debba essere tema oggetto di confronto con le OO.SS.

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA

ARTICOLO 106 - Misure in materia di istruzione

Nonostante l'introduzione di un vincolo più stringente per disporre le sostituzioni per le assenze dei docenti si preserva la possibilità da parte del dirigente scolastico di valutare se e quando disporre la supplenza.

Opportunamente gli eventuali risparmi di spesa, relativi all'anno scolastico in corso, rispetto a quanto osservato nell'anno scolastico 2024/2025, possono essere destinati all'incremento del Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa.

ARTICOLO 107 - Nuova definizione dell'organico dell'autonomia e soppressione dell'organico triennale del personale ATA delle istituzioni scolastiche

Le nuove disposizioni introducono una maggiore flessibilità nella gestione dell'organico dell'autonomia e degli ATA, riteniamo che il monitoraggio periodico sulle assenze può indurre comportamenti virtuosi che consentano il recupero di risorse da reinvestire nella scuola e che, inoltre, si introduce una maggiore stabilità economica dei docenti coinvolti in riorganizzazioni.

ARTICOLO 108 - Misure per la pianificazione pluriennale dei finanziamenti per la ricerca e Istituzione del Fondo per la programmazione della ricerca – FPR

Positiva, per la CISL, la previsione di un Piano triennale della Ricerca al quale legare i finanziamenti per la ricerca di base e applicata.

La Carta Valore, legata al merito (diploma entro i 19 anni), rappresenta uno strumento di supporto per l'accesso alla cultura e per l'accrescimento delle competenze (ad esempio i corsi di lingua straniera, utili anche sotto il profilo dell'occupabilità giovanile).

POLITICHE GIOVANILI

In considerazione della trasversalità che caratterizza l'area tematica Politiche Giovanili, il commento agli articoli di interesse sono stati riassorbiti nelle aree tematiche specifiche, in particolare:

ARTICOLO 37 - Misure in materia di assunzioni a tempo indeterminato (v. capitolo LAVORO)

ARTICOLO 52 - Fondo per le Attività Socioeducative a Favore dei Minori (v. capitolo POLITICHE SOCIALI – Famiglia)

ARTICOLO 108 - Carta Elettronica "Valore" (v. capitolo ISTRUZIONE UNIVERSITA' RICERCA)

ARTICOLO 128 - Rafforzamento del Fondo per le Borse di Studio Universitarie

Si valuta positivamente l'incremento di risorse al fine di permettere ai giovani capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi. Si ritiene inoltre l'investimento annuale di 250 mln un significativo segnale di attenzione al diritto allo studio e alla mobilità sociale.

GIUSTIZIA

ARTICOLO 59 — Disposizioni in materia di personale del Corpo di Polizia penitenziaria

La misura, per la Cisl positiva, è focalizzata sul rafforzamento di organico tramite l'assunzione straordinaria fino a 2.000 agenti del Corpo di polizia penitenziaria e il trattenimento in servizio (proroga dell'attività fino oltre il collocamento a riposo) di fino a 150 unità del Corpo penitenziario nel triennio 2026–2028.

L'impatto reale sulla vita quotidiana degli istituti dipenderà da come verranno gestiti i bandi, la formazione, la ripartizione territoriale e le scelte logistiche di supporto.

La riduzione del gap organico avverrà solo se i neoassunti verranno effettivamente inquadrati negli istituti sovraccarichi.

Inoltre, vanno considerati gli aspetti legati alla tempistica: il reclutamento straordinario richiede bandi/concorsi, prove, visite mediche, corsi di formazione e giuramenti e quindi mesi/anno per trasformare la facoltà assunzionale in personale operativo.

Inoltre i tempi di immissione in servizio prevedono una prima tranche (500 unità per il 2026) con decorrenza non anteriore al 1° dicembre: l'effetto concreto dell'incremento dell'organico si realizzerà nel 2027 e 2028.

ARTICOLO 61 — Assunzione di magistrati ordinari

Si autorizza l'assunzione di 718 magistrati ordinari vincitori di concorso già banditi (ripartiti in 440 non anteriori al 1° luglio 2026 e 278 successivamente).

Rappresenta un limite il fatto che le assunzioni devono avvenire nei limiti della vigente dotazione organica (cioè senza aumentare strutturalmente l'organico previsto) in quanto se le dotazioni organiche sono già "piene" o non adeguate, non tutte le 718 posizioni potrebbero essere immediatamente collocate.

Per la CISL l'incremento del numero dei magistrati comporterà alleggerimento di carichi di lavoro, riduzione dei tempi processuali e potenziamento delle sezioni/uffici in sofferenza. L'impatto effettivo dipenderà dalla distribuzione territoriale, dall'assegnazione alle sedi con maggior bisogno, e anche da quanto tempo il nuovo magistrato impiegherà per entrare effettivamente a pieno regime (organizzazione, trasferimento, valutazioni preliminari). Se le strumentazioni, uffici o supporti (personale amministrativo, segreterie, spazi, risorse materiali) non fossero adeguate, l'efficienza dei nuovi magistrati potrebbe essere compromessa. Se le dotazioni organiche non consentono piena collocazione di tutti i 718 posti, alcune unità potrebbero restare "in attesa" o non poter entrare subito in servizio. Rimane aperta la questione del personale amministrativo: se non cresce parallelamente, l'aumento dei magistrati può non tradursi automaticamente in maggiore produttività.

IMMIGRAZIONE**ALLEGATO VI - Riduzioni delle dotazioni finanziarie delle spese di Titolo I dei Ministeri****Punto 5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti**

La voce di bilancio del Ministero dell'Interno relativa a "Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose" comprende una pluralità di linee di intervento a carattere sociale, civile e istituzionale che saranno soggette a tagli superiori ai 3 mln/€ all'anno nel prossimo triennio.

Non è al momento noto su quali specifiche voci di spesa incideranno i tagli previsti. Tuttavia, alla luce delle finalità che questo capitolo di bilancio persegue, si ritiene che una riduzione delle risorse ad esso destinate non sarebbe opportuna e lungimirante poiché depotenzierebbe l'opportunità di affrontare in modo efficace, strutturato e inclusivo le sfide poste dalla gestione delle politiche migratorie.

INFRASTRUTTURE**ARTICOLO 7 – Locazioni brevi (v. capitolo FISCO)****ARTICOLO 9 – Bonus edilizi ed energia (v. capitolo AMBIENTE E ENERGIA)****ARTICOLO 99 – Manutenzione stradale e sistema idrico Peschiera (f/a)**

Positiva la continuità degli interventi su sicurezza stradale e idrica con la previsione dal 2026 di 90 mln/anno ad ANAS per la manutenzione stradale (Roma-Latina in project financing), e l'estensione fino a 10 anni della concessione SII ATO2 per investimenti sul sistema idrico Peschiera, ma andranno adottati criteri trasparenti.

La Finanza di progetto per la CISL ha un potenziale effettivo solo se garantisce tempi, qualità e tutela del lavoro. Sul sistema idrico Peschiera raccomandiamo equità tariffaria e occupazione stabile nei servizi pubblici locali.

ARTICOLO 111 – Fondo riduzione rischio territoriale

Il fondo da 350 mln per il 2026 per interventi di prevenzione e contributi ai privati per la nostra Organizzazione rappresenta una misura positiva, da tempo la CISL sostiene le ragioni della prevenzione, che va vista come un investimento. Sono necessari però criteri oggettivi e una cabina “Italia Sicura” stabile con la partecipazione della Protezione Civile e delle parti sociali, per coordinare i piani di intervento su rischio idrogeologico e sicurezza ambientale, ed è inoltre fondamentale incrementare e stabilizzare la spesa pluriennale per la difesa del suolo.

ARTICOLO 112 – Ricostruzione (L’Aquila, crateri 2009, Emilia 2012, altri)

Valutiamo positivamente la proroga e il rifinanziamento degli interventi di ricostruzione per l’Aquila, con assunzioni a termine nei Comuni del cratere e misure gestionali speciali. La continuità e la presenza di risorse rappresentano sicuramente una scelta importante, ma insistiamo su una regia unica che garantisca trasparenza, tempi certi e omogeneità tra territori. La ricostruzione è leva di coesione e chiave di volta per la lotta allo spopolamento e per il rilancio del lavoro locale.

ARTICOLO 129 – Revisione della spesa (MIT)

La CISL non condivide la scelta di ridurre le dotazioni e i programmi del MIT nel triennio 2026-2028, con tagli e rimodulazioni anche su opere e porti. E’una misura controproducente, considerata anche la fase terminale del PNRR. Riteniamo invece fondamentali le risorse per manutenzioni, reti locali e transizione digitale dei trasporti. La CISL propone al riguardo un Fondo post-PNRR per completare le opere strategiche e rilanciare gli investimenti territoriali utili e sostenibili.

ARTICOLO 144 – Concessioni autostradali

Rispetto alla possibilità per il MEF di utilizzare parte dei proventi delle gare di riaffidamento per coprire pendenze con concessionari uscenti, la CISL raccomanda massima trasparenza: le nuove gare devono garantire sicurezza, manutenzione e occupazione, non andando a compensare vecchie gestioni. Le concessioni siano occasione, quindi, di reale concorrenza, con clausole sociali e investimenti vincolati alla qualità del servizio.

ARTICOLO 149 – Fondo per la Finanza Etica e Investimenti Sostenibili

L’istituzione di un fondo di 250 mln/anno per rigenerazione urbana, comunità energetiche, impresa sociale ed edilizia sostenibile rappresenta per la CISL una scelta strategica e coerente con un’economia civile. Sarà fondamentale una governance partecipata con territori e parti sociali, l’adozione di un bilancio sociale annuale e la garanzia dell’occupazione stabile e della legalità, da vincolare all’applicazione dei contratti collettivi nazionali comparativamente più rappresentativi. Sarà questa l’occasione per coniugare impatto sociale e sviluppo locale.

Per quanto concerne il trasporto pubblico locale, la CISL evidenzia criticamente la mancanza di fondi dedicati al rinnovo del CCNL mobilità e trasporto pubblico locale, in coerenza con il verbale di intesa sottoscritto il 20 marzo 2025 tra Governo e Parti Sociali. Deve essere assicurata la quantità di risorse evitando squilibri nei bilanci regionali e negli enti gestori del trasporto pubblico locale.

CREDITO

ARTICOLO 13 – Cripto-attività: aliquota e Tavolo vigilanza

Riteniamo positivo il presidio su legalità e antiriciclaggio, che prevede un'aliquota al 26% sulle plusvalenze (con esclusioni per e-money token €) e il Tavolo permanente di controllo e legalità.

Sarebbe importante per la CISL che il Tavolo diventasse anche luogo di educazione finanziaria e tutela dei risparmiatori, con presenza delle parti sociali. E' fondamentale una cultura economica diffusa contro truffe e opacità del digitale.

ARTICOLO 18 – Soglia di partecipazione per l'esenzione dividendi

La partecipazione $\geq 10\%$ (diretta o indiretta) per l'esenzione corregge, per la CISL alcune attuali distorsioni e limita speculazioni. Va affiancata, piuttosto, da politiche di partecipazione azionaria dei lavoratori, per rafforzare stabilità e corresponsabilità d'impresa, nel solco della Legge 76/2025.

ARTICOLO 19 – Svalutazioni crediti (IFRS 9) (c)

Riteniamo che sia una misura positiva la deducibilità in 5 esercizi per le svalutazioni dei crediti "in bonis" (Stage 1–2), stabilizzando i bilanci bancari ma riteniamo altresì che dovrebbe costituire un sostegno al sistema del credito, alle famiglie e alle PMI. Chiediamo criteri vincolati al sostegno dell'economia reale e ai territori fragili, evitando nuove strette creditizie.

ARTICOLO 20 – Contributo straordinario / affrancamento riserva

L'affrancamento delle riserve ex contributo banche sostitutiva (27,5%/33%), insieme alla priorità di distribuzione riserva dal 2028 sono misure utili per la pulizia dei bilanci, ma devono poter produrre per la CISL effetti sociali: parte del gettito, quindi, potrebbe essere indirizzato su sanità territoriale, garanzie per il credito stesso e sostegno alle aree più deboli del Paese.

La CISL continua ad essere contraria rispetto a rendite finanziarie prive di contropartita pubblica.

ARTICOLO 21 – Maggiorazione IRAP banche e assicurazioni

L'aumento di 2 punti IRAP per tre esercizi a partire dal 2026 rappresenta un giusto contributo di solidarietà per un settore che ha beneficiato nel tempo di extraprofitti consistenti. Per la CISL è importante che le risorse siano vincolate a capitoli di bilancio quali quelli relativi alla non autosufficienza, alla sicurezza sul lavoro e all'educazione finanziaria, restituendo valore sociale al sistema creditizio.

ARTICOLO 22 – DTA e componenti negativi

Il differimento previsto delle deduzioni legate alle DTA (imposte differite attive) su due esercizi successivi al 2028 per la Cisl rappresenta una operazione tecnica utile a stabilizzare i conti pubblici, ma da monitorare con attenzione: la gestione fiscale delle banche non deve, infatti, ridurre la capacità di finanziare investimenti produttivi e di innovazione sostenibile.

TERZIARIO

ARTICOLO 98 – Filiere del turismo

Positiva l'autorizzazione di 50 mln/anno (2026–28) per investimenti privati e interventi su destagionalizzazione, digitalizzazione, sostenibilità.

Altrettanto importante è per la CISL l'approccio integrato previsto dalla norma fra turismo e industria della coesione. Le risorse dovrebbero premiare chi investe in qualità, stabilità del lavoro e formazione. Sarà necessario anche legare i fondi all'applicazione dei contratti comparativamente più rappresentativi sul piano nazionale e al welfare territoriale per i lavoratori stagionali.

POLITICHE DI GENERE

In considerazione della trasversalità che caratterizza l'area tematica Politiche di genere, il commento agli articoli di interesse sono stati riassorbiti nelle aree tematiche specifiche, in particolare:

ARTICOLO 37 - Misure in materia di assunzioni a tempo indeterminato (v. capitolo LAVORO)

ARTICOLO 46 - Misura di integrazione del reddito delle lavoratrici madri con due o più figli (v. capitolo LAVORO)

ARTICOLO 48 - Promozione dell'occupazione delle madri lavoratrici (v. capitolo LAVORO)

ARTICOLO 49 - Incentivi per la trasformazione dei contratti (v. capitolo LAVORO)

ARTICOLO 50 - Rafforzamento della disciplina in materia di congedi parentali e di congedo di malattia per i figli minori (v. capitolo POLITICHE SOCIALI – Famiglia)

ARTICOLI 51 e 52 - Rafforzamento del contratto a termine a favore della genitorialità) e (Fondo per le attività socioeducative a favore dei minori (v. capitolo LAVORO e capitolo POLITICHE SOCIALI – Famiglia)

ARTICOLI 54, 55, 57 – VITTIME VIOLENZA

Importanti le risorse aggiuntive per l'assistenza e il sostegno alle donne vittime di violenza, anche per incrementare i servizi di assistenza e la rete relativa, a partire dai centri antiviolenza e rifugio per arrivare a coprire, in maniera omogenea, tutto il territorio nazionale.

Lo stesso dicasi per il finanziamento degli interventi contro la tratta e il traffico di esseri umani: cruciale per proteggere i diritti fondamentali delle vittime, prevenirne lo sfruttamento, attraverso la promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione specifiche e smantellare, rafforzando le capacità delle autorità investigative e giudiziarie, le reti criminali.

In conclusione, aldilà di alcuni interventi meritori previsti nell'impianto della manovra a sostegno del genere femminile non possiamo non evidenziare alcune mancanze manifeste, una per tutte, Opzione Donna in materia pensionistica, parliamo di una platea di destinatarie molto ridotta, per effetto di norme che negli ultimi anni hanno notevolmente reso più stringenti i requisiti di accesso. Così come nelle strategie in ordine alle politiche della salute non vi è nessun accenno all'implementazione della medicina di genere.